ICA Digest

Numero 51 Agosto 2006

In questo numero

- *Dalla scriivania dell'editore* 2
- *Più spazio alle coop nell'ONU* 2
- *Rapporto del DG* 3
- *Advocacy* 5
- *Giornata internazionale delle cooperative* 5
- *Patrimonio culturale* 6
- *Asia-Pacifico* 8
- *America* 9
- *Europa* 10
- *Comunicazione* 12
- *Coop di lavoro* 14
- *Ricerca* 16
- *icanews.coop* 18
- *Global 300* 19
- *Tendenze* 20
- *Intervista* 22
- *Calendario* 24

Editore:
Garry Cronan
cronan@ica.coop

Editori associati:
Suzanne Henderson
Melina Morrison

www.ica.coop

Traduzione italiana:
Sonia Buglione
Ica.president@legacoop.coop

Giornalisti cooperatori - Uniamoci per diffondere il nostro messaggio in tutto il mondo !

All'interno, gli ultimi rapporti sull'ACI e sul movimento cooperativo globale

A pagina 12-13 i servizi sulla stampa

Dalla scrivania dell'editore

Garry Cronan
Editore

Benvenuti alla cinquantunesima edizione del ***Digest***.

La copertina di questo numero mostra alcune delle centinaia di riviste sulla cooperazione pubblicate ogni anno in tutto il mondo.

Sebbene gli organi di informazione principali non diano molto spazio alle cooperative, non dobbiamo sottovalutare I vantaggi potenziali che derivano dal gran numero delle pubblicazioni di settore. Quello che serve, è un maggior coordinamento e più collaborazione tra i giornalisti di tutte le riviste cooperative.

La nostra rubrica delle interviste, divenuta molto popolare, si occupa oggi di Jean-Louis Bancel, del Crédit Coopératif, francese, che ci parla del suo impegno sia nel settore cooperativo che mutualistico. Jean-Louis si sofferma anche sul valore dello studio "*Valuing our Mutuality*", *Valorizziamo la nostra mutualità*, un ottimo esempio del tipo di ricerche sulle cooperative e mutue di cui abbiamo bisogno.

La ricerca sulla cooperazione è al centro di un'inchiesta che fa il punto della situazione sullo stato delle varie ricerche intraprese negli ultimi tempi.

Come sempre, dedichiamo un ampio spazio alle attività e agli eventi dei soci.

Vi informiamo inoltre che la pubblicazione del ***Digest*** sarà sospesa nel mese di settembre e riprenderà in ottobre, con il terzultimo numero del 2006.

Vi invitiamo a mandarci i vostri commenti sul ***Digest***.

Garry Cronan

Nazioni Unite

Più spazio alle coop nell'ONU

Nel corso di un'assemblea generale, le Nazioni Unite hanno preso atto, ancora una volta, delle potenzialitò di sviluppo che derivano dalla società civile, potenzialità non ancora pienamente utilizzate.

Negli ultimi anni l'ONU ha rivalutato I rapporti di partnerariato tra organizzazioni appartenenti alla società civile (es. settore privato, autorità locali e organizzazioni non governative) per elaborare nuove strategie per rafforzarei loro contributi.

Nel luglio scorso, il presidente dell'Assemblea ge nerale ha presentato un rapporto in cui si cercano nuove vie per coinvolgere le organizzazioni non governative nel processo decisionale cui partecipano gli stati membri nelle assemblee generali.

Oggi, le organizzazioni non governative hanno libero accesso alle riunioni del consiglio sociale ed economico dell'ONU, ma non hanno ancora il permesso formale di partecipare alle assemblee gene rali, che sono l'organo decisionale supremo dell'ONU.
L'ACI, che gode tuttavia di un accesso privilegiato alle riunioni di "UN ECOSOC", spera di accedere alle assemblee generali, per diffondere il suo messaggio a favore della cooperazione in modo più efficace .

Persone

Gretchen Warner

Benvenuta Gretchen Warner

Gretchen Warner ha cominciato a lavorare per l'ACI a Ginevra l'8 agosto 2006 come addetta ai dati dei soci. Per il ruolo che ricopre, lavora in stretto contatto con Maria Elena Chavez Hertig, responsabile dell'amministrazione dei soci. Gretchen Warner si occuperà anche di gestire una banca dati dei soci dell'ACI e della raccolta di dati statistici sulle imprese cooperative associate all'ACI. Sarà anche impegnata ad organizzare una serie di attività, compresa la prossima Assemblea Generale dell'ACI.

Gretchen si è formata nel movimento cooperativo americano, avendo lavorato per "NRECA International Foundation", "U.S. Overseas Co-operative Development Council" (OCDC), e "Land O'Lakes International Development Programs". Ha una laurea in scienze politiche e un master in affari internazionali. Ha partecipato all'ultima Assemblea Generale dell'ACI in qualità di delegato dei giovani, associato all'ACI "rete dei giovani".

Coop e mutue - ci unisce più di quello che ci separa!

Dall'ultimo numero del ***Digest*** sono stato in Perù e Irlanda – ed è stato un periodo piuttostro impegnativo.

Viaggiare non è una cosa positiva in sé. A parte la stanchezza fisica, non sono ancora pienamente convinto, in quest'era tecnologica, che partecipare e intervenire a conferenze sia il modo più efficace di usare il mio tempo. Tuttavia gli ultimi eventi hanno dimostrato che gli incontri tra persone hanno un loro significato.

Il tema della pace, al centro della conferenza canadese (vedere numero precedente), non poteva essere più appropriato in un momento in cui i conflitti nel mondo sono particolarmente accesi.

Anche l'assemblea regionale ACI America, svoltasi in Perù, ha avuto un'altissima partecipazione. Il dibattito è stato incentrato sui vari modi per massimizzare il rendimento delle imprese cooperative, tema ripreso anche dall'assemblea regionale ACI Asia Pacifico, svoltasi il mese successivo a Colombo. Il dibattito sarà ulteriormente sviluppato nel corso dell'assemblea regionale Africana di Arusha, in ottobre e in quella europea di Manchester, in novembre.

Sono anche intervenuto alla conferenza del WOCCU a Dublino, insieme a Maria Elena Chavez. E' stato un evento cooperativo molto importante cui erano presenti quasi 200 delegati di cui una buona parte americani.

L'accoglienza che mi hanno riservato era eccellente: tutti hanno espresso il desiderio di entrare a fare parte del movimento cooperativo. Ho incontrato gli esponenti delle Credit Unions, molto orgogliosi del modello cooperativo e del fatto che appartengono al settore cooperativo che sta crescendo più rapidamente nel mondo.

In entrambe le conferenze si è parlato di mutue, paragonandole alle imprese cooperative. Di cooperative e mutue si occupa un articolo di questa rivista, che mette in evidenza la vicinanza di questi due movimenti. Le mutue stanno acquisendo un'importanza crescente anche all'interno dell'ACI, per esempio nel settore assicurativo.

Forse è arrivato il momento di farle avvicinare ancora di pù. Perchè ciò che ci unisce molto importante di ciò che ci divide.

Anche le mutue sono facile preda delle imprese del settore privato che vogliono rilevarle, e ritengo che dovremmo offrire loro un maggiore sostegno.

In settembre avrà luogo il prossimo incontro strategico del comitato dell'ACI, come stabilito nelle indicazioni contenute nel rapporto sulla Governance approvato all'Assemblea Generale di Cartagena.

Tenendo conto di tutti i cambiamenti che stanno avvenendo intorno a noi, il gruppo di lavoro sulla regionalizzazione ha dato un importante contributo alla soluzione della questione europea, prima che l'ACI si perdesse all'interno del suo stesso processo di riorganizzazione!

Scherzi a parte, è più che mai vitale, in questo mondo ostile, attenersi ai valori e ai principi cooperativi. Forse è in arrivo una nuova era di solidarietà. Mentre scrivo mi viene in mente lo slogan "L'unione fa la forza". Mai come oggi ce n'è bisogno!

Rapporto del DG

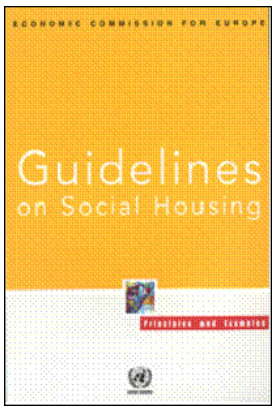
Iain Macdonald
Director-General

"E' arrivato il momento di rendersi conto che sono più le cose che ci accomunano che quelle che ci dividono…"

Iain Macdonald

Settori

Coop edili: Un modello di edilizia sociale molto attraente



Il modello di impresa cooperativa è una delle opzioni offerte ai governi europei e nordamericani dalla United Nations Economic Commission for Europe (UN ECE) per cercare di assicurare un'abitazione adeguata per tutti. UN ECE ha pubblicato un libretto, "*Guidelines on Social Housing*", che contiene consigli per rispondere al crescente bisogno di abitazioni a buon mercato, soprattutto per le fasce sociali più deboli. La pubblicazione raccomanda esplicitamente di promuovere legislazioni appropriate e approvare finanziamenti a beneficio delle cooperative, che possono contribuire alla soluzione di questo problema. Il libro cita esempi specifici che testimoniano il successo delle cooperative edili in Svezia, Portogallo e Regno Unito. L'ACI e l'ACI edilizia lavorano in stretto contatto con UN ECE. Se desiderate una copia del libro, rivolgetevi all'UN ECE www.unece.org/pub_cat/topics/hs.htm

Il comitato dell'International Accounting Standards (IASC) è l'organo che supervisiona gli International Accounting Standards Board (IASB). Attualmente stanno cercando 3 candidati per la mansione di amministratore fiduciario, mentre IASB sta cercando due nuovi soci. Le domande devono essere presentate entro il 15 settembre 2006. per informazioni rivolgersi a Tom Seidenstein, Direttore operativo, IASC Foundation tseidenstein@iasb.org

Advocacy

"Le cooperative lottano contro la povertà globale"

Stirling Smith, UK Co-operative College

"...Quando sono efficienti, le co-operative rappresentano un modello d'impresa in grado di fornire servizi e opportunità ai poveri …"

Rapporto parlamentare inglese

Raccontateci episodi in cui l'attività di lobby dei nostri soci ha avuto successo.

Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop

Un gruppo di influenti politici inglesi ha sollecitato il governo a dare più sostegno alle cooperative impegnate nella lotta contro la povertà. Un rapporto presentato dalla House of Commons International Development Committee afferma che "le cooperative - quando sono efficienti - rappresentano un modello del settore privato che fornisce molti benefici ed opportunità ai poveri".

Il rapporto conclude un'indagine sul ruolo del Settore Privato nello Sviluppo (PSD), un approccio alla riduzione della povertà che sottolinea il ruolo centrale delle imprese, soprattutto quelle cooperative, nel fornire servizi ai poveri e contribuire alla crescita economica

Nel rapporto si legge che "le cooperative rappresentano veicoli efficaci per fornire servizi su larga scala, e i governi che pianificano riforme del settore pubblico e progetti di privatizzazione dovrebbero considerare tra le cooperative come imprese del settore privato ."

Alla domanda di offrire prove a sostegno delle sue affermazioni, la dott.ssa Linda Shawdirettore della Ricerca & sviluppo progetti presso il Co-operative College ha dichiarato, "le prove migliori a nostro sostegno derivano dal fatto che le cooperative sono imprese, e quindi, parte del settore privato."

"Esse sono impegnate ad aiutare gli agricoltori - come abbiamo visto nel caso dei produttori di cacao e caffé, i cui prodotti hanno ottenuto un'etichetta coop che li certifica equo-solidali. Il commercio equo-soldale, tuttavia, rappresenta soltanto una piccola parte del commercio totale. Quello che più conta, per ora, per gli agricoltori, è appartenere a cooperative ben organizzate."

Stirling Smith, Associato del College ha risposto alle domande dei ministri per quasi un'ora. "Negli ultimi anni abbiamo spinto per mettere le cooperative al centro dei programmi di sviluppo internazionali. Negli anni '80 e '90 le coop sono sparite dai programmi di sviluppo e i fondi stanziati per loro sono diminuiti in modo drammatico. Ora stiamo cambiando le cose, e siamo lieti di poter contare sull'appoggio del comitato".

"I ministri hanno chiesto informazioni sul ruolo del commercio equo solidale, l'importanza delle *credit union* in Africa, e la capacità delle cooperative a gestire servizi pubblici come acqua e e elettricità, in alternativa ad una privatizzazione su larga scala. Il lavoro svolto negli ultimi anni mi ha permesso di rispondere citando moltissimi esempi dall'Africa e dall'Asia."

Il College ha mostrato materiale prodotto da un consorzio di organizzazioni cooperative impegnato in un accordo strategico (Strategic Grant Agreement SGA) con il Dipartimento di Sviluppo Internazionale (DFID). I ministri si sono congratulati con l'SGA e il movimento cooperativo definendoli "di reciproco beneficio", lodando il loro impegno per aumentare il profilo delle cooperative come organizzazioni fondamentali per lo sviluppo." L'accordo scadeva il prossimo mese di ottobre, ma è stato prorogato di sei mesi, mentre si cerca di raggiungere un accordo di collaborazione permanente fra DFID e movimento cooperativo.

Una parte del rapporto è dedicata al commercio equo-solidale e alle co-operative, raccomandando di dare più sostegno all'Ethical Trading Initiative (ETI), che promuove lavoro dignitoso nella catena di produzione globale.

Il Co-operative è socio fondatore dell'ETI, che, col Co-operative College ha sviluppato un progamma di formazione congiunto da attuare nei paesi in via di sviluppo.

Nel 2005 DFID ha donato una somma di £50 milioni alle cooperative rurali elettriche del Bangladesh. Mervyn Wilson, Rettore del College ha dichiarato che, "il rapporto garantisce un forte appoggio al commercio etico… ora abbiamo bisogno di trasformare questo sostegno in progetti tangibili che diano un contributo pratico alle cooperative."
Copie del rapporto sono disponibili collegandosi a www.parliament.uk/indcom

Celebrazioni nel mondo– GIC, 1 luglio, 2006

Giornata Internazionale delle Cooperative

Il tema della Giornata Internazionale della Co-operazione è stato, "*La costruzione della pace attraverso le cooperative*". Abbiamo ricevuto i racconti di molti lettori sui festeggiamenti di questa importante giornata (vedere il ***Digest 50***).

Continuiamo a pubblicare i vostri racconti…

A Santa Catarina, Brasile, Vale do Itajaí Credit Co-operative (VIACREDI) ha messo in scena una commedia nel centro della città, cui hanno assistito 200 persone, dal titolo "*Co-operation*".

Sul palco è stato appeso il tema della Giornata "*Costruiamo la pace attraverso le cooperative*" mentre i bambini presenti hanno ricevuto in regalo un palloncino bianco. VIACREDI celebra questo evento ogni anno, insieme alla comunità di Jaraguá do Sul.

In Russia, le cooperative di consumo hanno celebrato la festa unitamente ad un altro evento importante: il 175esimo "jubilee".

15.000 lavoratori, hanno ricevuto un riconoscimento per il lavoro coscienzioso svolto nelle cooperative di consumo". Notizie sui festeggiamenti sono state riportate da tutti i giornali.

Anche la radio russa ha dedicato un servizio ai 175 anni delle cooperative di consumo russe, che contano più di 120mila azionisti risiedenti in tutte le regioni.

In Africa, la Tanzania Federation of Co-operatives Ltd (TFC), socia dell'ACI, ha organizzato nella regione di Tabora, una festa durata un'intera settimana, in cui i partecipanti hanno esposto i loro prodotti e messo in scena delle commedie (ngomas). Ada Suleymane Kibora, direttore regionale dell'ACI, insieme ad un esponente dell'ILO, ha partecipato all'ultimo giorno di celebrazione. Ospite d'onore, il mini stro dell'agricoltura, della sicurezza alimentare e delle cooperative, Joseph Mungai.

In tutto il mondo, le organizzazioni professionali hanno pubblicizzato la giornata sui mezzi di informazione. Il World Council of Credit Unions' (WOCCU), socio dell'ACI e organizzazione apex per il commercio e lo sviluppo internazionale del sistema delle credit union ha pubblicato un comunicato stampa sul suo sito web www.woccu.org - diffuso anche attraverso la Credit Union National Association (CUNA) *News Now daily eNews*: www.cuna.org.

Santa Catarina, Brasile. Vale do Itajaí Credit Cooperative (VIACREDI) Commedia sulla cooperazione

Co-operatives UK ha spiegato il ruolo dell'ACI nella costruzione della pace in un messaggio pubblicato sul sito web:
"Una delle principali ragioni del successo dell'ACI nel riunire persone e risolvere questioni è la posizione al di sopra delle politica e della religione che mantiene. I valori cooperativi di pace e democrazia, di comprensione internazionale e di uguaglianza cui aderisce, garantiscono che tutti sono chiamati a sedere al tavolo dei negoziati con gli stessi diritti e uguali responsabilità."

La Jordan Co-operative Corp ha celebrato la giornata insieme al primo ministo, mettendo in scena una serie di presentazioni interessanti.
La Croatian Association of Co-operatives ha lodato il movimento per: "…gli sforzi presenti e futuri per lo sviluppo e per rendere stabili le cooperative del paese, garantendo loro prosperità e crescita sostenibile."(presidente, Božidar Bartolić).

"La GIC è una grande opportunità per celebrare gli obiettivi raggiunti dale cooperative, e divulgare il nostro messaggio in modo più ampio …"

Patrimonio culturale

Sapete in che hanno è stata fondata la prima cooperativa nel vostro paese?

1750	France, United Kingdom, USA
1780	Greece
1794	Austria
1806	Italy
1808	Luxembourg
1816	Poland, Switzerland
1825	Russia
1838	Spain
1839	Mexico
1843	Japan
1844	Iceland
1845	Germany, Slovakia
1847	Brazil
1848	Belgium
1850	Hungary, Sweden
1851	Denmark, Norway, Slovenia
1852	Czech Republic, Romania
1859	Australia, Ireland
1860	Latvia, Netherlands
1861	Canada
1863	Bulgaria, Turkey
1869	Lithuania
1870	Finland, Yugoslavia
1871	Portugal
1875	Argentina
1876	Honduras
1878	Israel (Palestine)
1881	New Zealand
1893	Uzbekistan
1898	Estonia
1900	India
1910	Algeria
1902	South Africa, Zimbabwe
1903	Venezuela
1904	Chile, Pakistan
1905	Bangladesh, Myanmar, Tunisia
1906	Guatemala, Sri Lanka
1907	Korea
1908	Egypt, Indonesia, Kenya
1909	Cyprus, Uruguay
1910	Niger, Philippines
1912	China, El Salvador, Taiwan, Vietnam
1913	Mauritius, Namibia, Uganda
1914	Nicaragua, Zambia
1915	Libya
1916	Colombia, Senegal, Trinidad & Tobago
1917	Thailand
1919	Ecuador, Mali, Peru
1920	Costa Rica, Malaysia, Puerto Rico, Suriname
1921	Burundi, Mongolia
1922	Jordan, Morocco
1923	Zaire
1924	Cameroon
1925	Singapore, Tanzania
1926	Congo, Iran, Mauritania
1927	Martinique
1928	Ghana
1929	Réunion
1930	Iraq, Jamaica, Nigeria
1931	Burkina Faso, Guinea, Madagascar, Swaziland, Togo
1932	Côte d'Ivoire, Guadeloupe
1933	Guyana, Palestine (Arab)
1936	Sierra Leone
1937	Haiti, Lebanon
1939	Bolivia
1940	Barbados, Saint Vincent and the Grenadines
1941	Kuwait
1942	Paraguay
1943	Belize, Syria
1945	Ethiopia, Fiji
1946	Albania, Bahamas, Dominica, Dominican Republic, Lesotho, Malta, Papua New Guinea, Saint Lucia
1947	Benin, Hong Kong, Sudan
1949	Chad
1950	Gambia, Nepal, Solomon Islands, Somalia
1951	Cuba
1954	Cambodia, Panama, Samoa
1955	Cook Islands
1956	Kiribati, Rwanda, Tuvalu
1958	Antigua, Grenada, Yemen
1959	Arguilla, Saint Christopher (St. Kitts)/Nevis
1960	Micronesia, Montserrat
1961	Central African Republic, Gabon, Saudi Arabia, Seychelles
1964	Botswana, Tonga
1965	Afghanistan
1967	Vanuatu
1969	Bermuda
1970	Liberia
1971	Guinea-Bissau
1972	Cayman Islands, United Arab Emirates
1973	Qatar
1975	Brunei
1978	Laos
1984	Tortola

I dati sconosciuti riguardano i seguenti paesi: Angola, Armenia, Azerbaijan, Bahrain, Belarus, Bosnia-Herzegovina, Capo Verde, Croatia, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Latvia, Liechtenstein, Macedonia, Malawi, Moldova, Mozambique, Antille olandesi, Turkmenistan, Ukraina

Informazioni tratte da Historical Dictionary of the Cooperative Movement, di Jack Shaffer, The Scarecrow Press, Inc, Lanham, Md., & London, 1999.

Vedere pagina seguente per ulteriori informazioni

Assegnato il fondo "UK Co-operative Heritage"

Patrimonio culturale

A seguito dell'approvazione unanime della risoluzione al congresso di Co-operative UK, è stato istituito il fondo "Co-operative Heritage" a sostegno del museo dei Pionieri di Rochdale e della "National Co-operative Archive collection".

"Questa assegnazione rientra nellìe strategie generali promosse a sostegno del museo e dell'archivio, che rappresentano un patrimonio culturale ricco di risorse per l'apprendimento", ha commentato Gillian Lonergan, manager del "Learning Resources" del Co-operative College.

Gillian ha aggiunto "Stiamo organizzando una grande asta per raccogliere fondi, la "UK Heritage Lottery Fund", ma per fare questo è essenziale il contributo delle organizzazioni co- operative per coprire i costi di manutenzione dell'archivio."

Il primo contributo per il fondo è stato offerto dalle società cooperative del Regno Unito. Il fondo è stato ora ampliato per permettere anche alle organizzazioni cooperative internazionali di contribuire alla conservazione degli archivi e del museo, per renderli più accessibili in futuro.

Grazie alla gestione del Co-operative College, il Rochdale Pioneers Museum e la collezione degli archivi co-operativi sono stati pienamente valorizzati, come parte del patrimonio culturale cooperativo e per la diffusione della storia e lo sviluppo del movimento cooperativo internazionale.

Una ricercatrice degli archivi al lavoro, occupata a conservare importanti documenti cooperativi

"Il museo contiene collezioni di importanza globale", che ci informano sulle pratiche e le idee cooperative dei tempi dei Pionieri, da Robert Owen, fino al movimento cooperativo globale di oggi.

Bambini in visita al museo cooperativo-Rochdale Pioneers

Queste idee e queste pratiche fanno parte del DNA del movimento co-operativo, e speriamo che molti cooperatori offrano il loro contributo per la conservazione di questo patrimonio", ha aggiunto Mervyn Wilson, direttore esecutivo e rettore del Co-operative College.

Per informazioni e dettagli su come contribuire al fondo, rivolgersi a Gillian Lonergan - gillian@co-op.ac.uk

L'ACI vuole contribuire a rendere disponibili gli archivi e i documenti storici in forma digitale. Stiamo cercando fondi per iniziare questo processo

Se desiderate aiutarci, contattate Garry Cronan, cronan@ica.coop

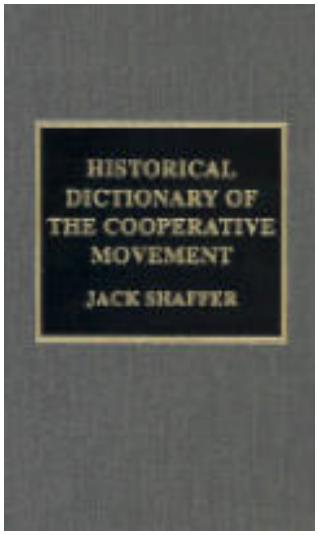
Le copie di *Historical Dictionary of the Co-operative Movement* sono disponibili alla sede dell'ACI

La sede centrale dell'ACI ha disponibile un numero limitato di copie del volume di Jack Shaffer sulla storia del movimento co-operativo.

Il volume contiene informazioni sui diversi tipi di cooperative, e cita numerosi personaggi importanti, come filosofi, pionieri e leaders vissuti in paesi diversi.

Ci sono anche una lista di acronimi, una cronologia approfondita, compresa quella che abbiamo pubblicato nella pagina accanto, appendici e bibliografia.

Se desiderate ordinare una copia, rivolgetevi al settore comunicazione dell'ACI communications@ica.coop



Asia-Pacifico

Indonesia: ricostruite le cooperative di pesca

Il lavoro di ricostruzione delle cooperative di pesca colpite dallo tsunami sta procedendo molto bene, grazie alla generosa assistenza del movimento cooperativo inglese .

La costruzione di una Palung/ HouseBoat usata dai socii delle cooperative per pescare

Ad Aceh Besar, la cooperativa Lhok Suedu Fishery ha costruito una barca da pesca, un magazzino e un locale per l'essicazione del pesce. Il lavoro è stato svolto in modo tempestivo ed efficiente, a dimostrazione del fatto che i soci della cooperativa sono attivi e pieni di risorse. La cooperativa organizza frequenti riunioni di soci e del consiglio di amministrazione per discutere i modi più efficacy per massimizzare la produzione.
A Bahari Karya si sta aprendo un nuovo negozio al consumo. Sebbene la costruzione di una cella frigorifera non sia ancora stata ultimata, la cooperativa può contare su una fornitura di ghiaccio quotidiana per conservare il pesce.

L'ACI ha utilizzato i fondi ricevuti dai soci per coprire le spese di gestione quotidiana, l'istruzione e la formazione dei soci dellesei cooperative modello, la registrazione e l'affitto dell'ufficio, per garantire sussidi allo staff, e finanziare piccoli prestiti ai soci.

Preparation and regular monitoring by a team of DEKOPINWIL NAD to Kopkan Lembah Lhokseudu Aceh Besar.
Constructing facilities for fishermen as members of the co-operative is one of the 7 Model Co-operative programs facilitated by ICA (International Co-operative Alliance).

"..La conferenza di Tagaytay City affronterà il problema della emarginazione delle donne nelle posizioni dirigenziali cooperative…"

Conferenze sulle donne cooperatrici

Il Comitato femminile regionale (ACI RWC) e il Forum delle Donne asiatiche per lo sviluppo cooperativo (AWCF) stanno organizzando, in collaborazione con la National Confederation of Co-operatives (NATCCO), una conferenza regionale sull'Integrazione di genere nelle cooperative, che si terrà a Tagaytay City, nelle Filippine, dal 5-9 novembre 2006.

Questa iniziativa rientra nell'ambito degli obiettivi fissati dieci anni fa alla Conferenza regionale del 1997, intitolata *Le donne e i processi decisionali nelle cooperative*, organizzata da AWCF e ACI-AP.

I partecipanti alla conferenza si sono incontrati per discutere della questione della emarginazione delle donne nelle posizioni di dirigenza cooperativa e per dare suggerimenti pratici per aumentare la partecipazione delle donne nei processi decisionali delle cooperative.

Tema della conferenza di quest'anno, è *Empowerment e sviluppo delle donne nelle cooperative* con sotto temi sull'*alleviamento della povertà apromuovendo la partecipazione a tutti i livelli delle donne nelle cooperative* e *sul piano di azione per aumentare la partecipazione delle donne nelle cooperative*".

Rahaiah Baheran, membro del comitato dell'ACI e direttrice del comitato femminile ICA-AP

Savitri Singh, programma sul genere ICA-AP

Contattare: Savitri Singh, Gender Programme, ACI-AP savitri@icaroap.coop o Sally Ganibe, Asian Women in Co-operative Development Forum (AWCF) HTsaganibe@pacific.net.ph

Forum regionale

Asia-Pacifico

Lo scorso 17 agosto si è tenuto a Sri Lanka il Regional Co-operative Forum, il quarto della serie iniziata a Singapore nel 2000, seguita da Cebu, Filippine, nel 2002 e Chiangmai, Tailandia nel 2004.

Il tema di quest'anno è stato "*Capacity Building: A pivotal issue for co-operative enterprises*". Gli argomenti di discussione vertevano sui valori cooperativi e il buon governo, la gestione cooperativa, il rafforzamento della rete cooperativa e di HRD. Il presidente di Sri Lanka, H.E. Mahinda Rajapakse, ha aperto il Forum, e Lalit Weeratunge ha presentato il discorso di apertura.

Tra i relatori, ricordiamo Mr. B.M. Vyas, Managing Director AMUL, India, Alec Wright, presidente New Zealand Co-operatives Association, Datuk Sahadevan, CEO, National Land Finance Co-operative of Malaysia, Keo-Wong, da parte di Kim, NACF, Corea, Isami Miyata, JA-Zenchu, Japan, T. Yamashita, vice presidente, JCCU, Japan, Mervyn Wilson, rettore, Co-operative College, UK, Dr. Yehudah Paz, Israele, e Ivano Barberini, presidente dell'ACI

Le presentazioni e il dibattito hanno generato nuove idee e suggerito nuovi approcci per affrontare i rapidi cambiamenti in atto a livello globale, e rafforzare le cooperative dei paesi in via di sviluppo.
Erano presenti circa 300 invitati internazionali e 500 delegati di Sri Lanka .

Shil-Kwan Lee, direttore regionale

Aggiornamenti sull'assemblea regionale ACI America

America

L'assemblea ha approvato una risoluzione riguardante il corrente processo di regionalizzazione

Lo scorso 18 luglio si è svolta a Lima, Perù, la settima assemblea regionale ACI America.

L'assemblea ha approvato i rapporti del presidente dell'ACI America, quello del direttore regionale e quello del direttore finanziario.

Nel corso dell'incontro, si è discussa l'applicazione del piano strategico 2005-2008 dell'ACI America, approvato durante la precedente assemblea regionale in Argentina nel 2004, che richiede un sostegno economico per continuare il processo.

Nel corso della discussione sulla regionalizzazione, invece, è stata elaborata una risoluzione, di cui citiamo il passo principale:
"…Garantiamo il nostro contributo allo sviluppo del processo di regionalizzazione, tuttavia riteniamo che debba avvenire senza intaccare la struttura gerarchica dell'ACI globale, per garantire il pieno rispetto da parte degli organi regionali delle decisioni prese nel corso delle assemblee generali e delle riunioni di comitato dell'ACI e per assicurare una certa uniformità negli statuti regionali, soggetti all'approvazione del board."

"Le regioni devono inoltre mantenere un nome unico, e adottare i simboli del movimento coo-perativo approvati dall'assemblea e dal board dell'ACI ."

"Ci impegniamo affinché venga portata avanti la progressiva redistribuzione delle quote associative per rafforzare economicamente le regioni che, nell'ambito del processo di decentralizzazione, dovranno assumere maggiori responsabilità e ruoli più impe.gnativi, e " e accettiamo la decisione chefissa nei prossimi 4 anni la seguente quota di redistribuzione delle entrate: 40% per l'ACI mondiale e 60% per gli uffici regionali."
"Riconosciamo l'autorità globale dell'ACI ma sosteniamo anche l'autonomia amministrativa e finanziaria di ciascuna regione."
Carlos Palacino Antía, sostenuto da SALUDCOOP EPS, Colombia e da numerose organizzazioni cooperative associate provenienti dalla Colombia. è stato confermato presidente dell'ACI America. L'assemblea ha confermato il Consiglio regionale dei delegati ACI, che rimarrà in carica per altri 4 anni. Erano presenti Ivano Barberini e Iain MacDonald.

L'assemblea Regionale ACI Americhe

America

MERCOSUR rinnova il sostegno allo sviluppo cooperativo

Uno degli obiettivi dell'ACI è aumentare il profilo delle cooperative attraverso organizzazioni come MERCOSUR e Unione Europea

Durante il XXX Council Meeting di MERCOSUR, i capi di stato hanno riconosciuto il contributo delle cooperative nello sviluppo nazionale e nella promozione di coesione sociale.

Lo scorso luglio 2006, in Argentina, si sono riuniti i presidenti di: Argentina, Néstor Kirchner; Brasile, Luiz Inácio Lula da Silva; Paraguay, Nicanor Duarte Frutos; Uruguay, Tabaré Vázquez Rosas e Venezuela, Hugo Chávez Frías insieme ai rappresentanti dei soci del MERCOSUR e ad altre persone e organizzazioni impegnate a promuovere lo sviluppo cooperativo nei loro paesi e ad applicare la Raccomandazione 193 dell'ILO, che riguarda appunto la promozione delle cooperative all'interno delle legislazioni nazionali.

Collegarsi qui per l'intero testo della dichiarazione e dell'articolo 42 che si riferisce alle cooperative.

La dichiarazione rinnova il sostegno alle cooperative offerto nel 2003 e annuncia un incontro speciale delle cooperative del MERCOSUR, lo "Specialised Meeting of Co-operatives of MERCOSUR" (Reunión Especializada de Cooperativas del MERCOSUR RECM) cui partecipa anche l'ACI America, incontro che ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle cooperative nel processo di integrazione del MERCOSUR.

MERCOSUR è il "Mercato comune" del sud, che comprende Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela. Tra gli associati figurano Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Perù, mentre il Messico si limita a mantenere un ruolo da osservatore.

Europa

Assemblea Regionale Europea 2006 - Manchester

Pauline Green, vice presidente ACI (Europa) e coopresidente di Co-operatives Europe

Rainer Schluter, direttore, Co-operatives Europe

Manchester, sede di Cooperatives UK, ospiterà oltre 400 cooperatori europei in occasione dell'assemblea regionale europea e della Conferenza sulla cooperazione in programma da 9 all'11 novembre 2006.

Alla luce della caduta di tante imprese per frode o fallimento, il tema di quest'anno "*Co-operatives: The Alternative Business Model for Good Governance and Sustainable Development*"(Cooperative: il modello di impresa alternativo per una buona governance e uno sviluppo sostenibile) risulta essere particolarmente rilevante. E' previsto un dibattito sui modelli economici di successo basati sulla responsabilità sociale, cui interverranno personaggi di rilievo, tra cui i commissari dell'Unione europea, esponenti del governo inglese e dirigenti di cooperative europee.

I delegati avranno l'opportunità di discutere di questioni rilevanti nel corso di vari workshop, che verteranno sui seguenti temi: governance, CSR e sviluppo sostenibile; cooperative europee: opportunità di innovazione e di crescita; costruire una imagine cooperativa moderna; strategie regionali per lo sviluppo cooperativo, il modello cooperativo multi-stakeholder e "*Inventing the future*" - una think tank cooperativa.

I risultati del dibattito dell'ACI sulla regionalizzazione aiuteranno a definire l'organizzazione futura delle cooperative e, va pianificare le strategie di sviluppo future.
E' prevista una fiera delle cooperative e del commercio equo e solidale, con opportunità di lavorare in rete e scambiarsi modelli di buone pratiche.

Per stimolare la partecipazione ai temi di ricerca, il pubblico è invitato a partecipare attivamente, esprimendo opinioni, commenti e suggerendo argomenti di discussione, collegandosi al seguente sito di *Cooperatives Europe*: http://coopseurope.coop/

Informazioni sull'assemblea sono disponibili su: http://coopseurope.coop/rubrique.php3?id_rubrique=105

Chi si registra entro settembre risparmia €100: http://coopseurope.coop/rubrique.php3?id_rubrique=111

Europa

Nasce la prima società cooperativa sociale europea

La prima cooperativa sociale europea, Escoop, è nata a Mola di Bari, Italia, il 6 luglio 2006, ed è composta da organizzazioni italiane, finlandesi e spagnole impegnate nei servizi sociali, istruzione e amministrazione pubblica.
Il socio principale è il consorzio italiano delle cooperative sociali, Elpendu. Altri candidati a diventare soci provengono da Francia, Germania, Grecia, Polonia, Slovacchia, Estonia, Portogallo e Ungheria.
Escoop è diventata una SCE (Società Cooperativa Europea) il 18 agosto, giorno di entrata in vigore della legislazione europea che regolamenta questo tipo di società.
Esocoop si concentrerà principalmente sullo studio e il monitoraggio delle imprese sociali nelle diverse forme legali e sui seguenticampi di attività; applica-zione di progetti pilota per creare posti di lavoro, per soddisfare bisogni sociali emergenti e per la promo-zione di ricerca e forma-zione (*Fonte: CECOP*)

Gli altri incontri di Manchester

Moltissime organizzazioni hanno fissato incontri e conferenze nell'ambito dell'Assemblea regionale di Manchester. Ne citiamo alcune:

8 novembre 2006

- Consumer Co-operatives Worldwide (CCW). CCW, l'organizzazione settoriale dell'ACI dei consumatori globali, terrà un seminario dal titolo *Common sourcing of products for European Consumer Societies.* Contattare: Bob Burlton, presidente bob.burlto@midcounties.coop
- Il Comitato per la comunicazione dell'ACI terrà un seminario dal titolon *Better Coordination of Co-operative Communications - What is needed?* Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop
- Il Co-operative College ha organizzato un incontro tra le agenzie di sviluppo cooperativo. Contattare: Mervyn Wilson, mervyn@coop.ac.uk

9 novembre

- CECOP - Riunione del Board - Seminario sulle imprese sociali e le cooperative di lavoro dal titolo: *comparing models of corporate governance and social inclusion* - Contattare: Olivier Biron cecop@cecop.coop - collegarsi a www.cecop.coop/article.php3?id_article=281
- International Health Co-operative Organisation (IHCO). IHCO, L'organizzazione settoriale sulla salute dellACI, terrà una riunione di comitato Contattare: Jin Kook Kim kim@ica.coop - Organizzaranno anche un seminario sulla raccolta di fondi per progetti cooperativi - Contattare: Peter Enestrom peter@enestrom.se see also www.ica.coop/ihco/newsanddoc.html#seminarmanchester
- L'International Co-operative Agricultural Organisation (ICAO). ICAO, l'organizzazione settoriale dell'Aci per l'agricoltura, terrà un'assemblea generale e un workshop insieme all'IFAP. Contattare: Jin Kook Kim kim@ica.coop (*altri dettagli nell'articolo successivo)*
- UK Co-operative Forum - *The future of public sector housing: co-operative models making a difference* - Contattare: Helen Seymour helen.seymour@cooperatives-uk.coop

Settori

Seminario dell'ICAO sui negoziati del WTO

La recente sospensione dei negoziati stabiliti dalla « Doha Development Agenda » riferiti ad un certo numero di paesi, è ritenuta un contrattempo dai soci del WTO. In questa fase, non è ancora chiaro quanto ciò influenzerà le tendenze del commercio agricolo mondiale. Il seminario dell'ICAO analizzerà questi ultimi sviluppi misurandone l'impatto sulle famiglie degli africoltori e le cooperative agricole. Verrà organizzata anche una sessione dedicata allo studio di un caso, che mostra i diversi modi in cui gli agricoltori del mondo affrontano il fenomeno della globalizzazione. Un'altra sessione si occuperà invece al marketing agricolo. A questa sessione sono invitati a pertecipare specialisti del settore, e delegati e soci di organizzazioni internazionali come l'ACI, l'ICAO, l'IFAP, per scambiare esperienze e punti di vista. Il seminario è aperto a tutti.

www.agricoop.org/

Comunicazione

Più coordinamento per comunicare meglio

Una comunicazione efficace è vitale per il successo dell'ACI e del movimento cooperativo internazionale.

Attualmente l'ACI è impegnata in una serie di attività legate all'informazione, a livello globale, regionale e settoriale. Quasi tutti i nostri soci sono impegnati in attività in questo senso. Questo impegno è vitale per divulgare il messaggio cooperativo, e, per essere veramente efficace, richiede una maggiore collaborazione tra i soci. Le opportunità ci sono, soprattutto grazie all' uso dell'IT e delle nuove tecnologie, che aumentano la visibilità delle cooperative. In ogni caso, dobbiamo cercare insieme di ottenere di più.

In questo numero vi informiamo sulle attività dell'ACI, augurandoci che questo sia il primo passo per un miglior coordinamento tra i nostri comunicati, per rendere il messaggio il più efficace possibile. Il prossimo passo sarà quello di lavorare a più stretto contatto con i soci, per diffondere il messaggio in modo più ampio.

Se coordiniamo meglio i nostri sforzi a livello globale, regionale e settoriale, riusciamo convincere i nostri soci che lavorare insieme a noi fa bene!

Garry Cronan, responsabile per la comunicazione globale

Comunicazione globale dell'ACI - obiettivi e priorità

Ecco le attività legate all'informazione attualmente portate avanti dall'ACI:

- Daily ***news service*** www.icanews.coop (offerto in in inglese, francese e spagnolo) (Drupal open source software) Rapporti e comunicazioni da e verso le cooperative, 20.000 l'anno
- New weekly ***news analysis*** (proposto in inglese, francese e spagnolo entro il 2007)
- Monthly ACI ***Digest*** (inglese, francese, spagnolo, portoghese, italiano, russo - è prevista fra breve anche la traduzione in arabo e cinese).
- Quarterly - proposta: ***Global Co-operative Business Journal*** da lanciare nel 2007 (inglese)
- Bi-Annuo - ACI ***Review*** (inglese spagnolo)
- ACI ***Annual Report*** (inglese)
- Sito web dell'ACI www.ica.coop (inglese, e qualche articolo in spagnolo e francese) (oltre 600 pagine). Contribuiamo anche al mantenimento del sito web *Co-operating Out of Poverty* e di un certo numero di siti delle organizzazioni settoriali dell'ACI. Attualmente stiamo sviluppando il sito web di ***Global 300***.
- Stiamo inoltre preparando una serie di pubblicazioni e di attività legate all'informazione, compresi comunicati stampa, Giornata Internazionale delle Cooperative, organizzazione di una rete globale sulla comunicazione, strategie globali, assistenza al comitato della comunicazione dell'ACI e promozione dell'immagine dell'ACI.

America - una lunga esperienza di informazione cooperativa

In questi ultimi anni, l'Ufficio ACI America sta portando avanti numerose attività legate all'informazione, molte delle quali in lingua spagnola. Tra le più interessanti segnaliamo:

Diana Retana Villalobos, responsabile per la comunicazione in America

- Un servizio postale che aggiorna i soci sulle ultime notizie e informazioni
- Bolletino e-mail mensile
- Bollettino per i soci
- Forestry Co-operatives Bulletin
- ACI America Annual Report
- Brochures e opuscoli promozionali per eventi specifici, Attività e organizzazioni settoriali
- Website aggiornato regolarmente www.aciamericas.coop/spip/ open source: SPIP software. Contiene anche una sezione per soli soci.

ICA Americas

Europa - maggiore visibilità attraverso l'immagine e la comunicazione

La strategia seguita da *Co-operatives Europes* ha permesso la costruzione di una imagine più forte sul sito web e sugli altri servizi online, e la creazione di un netwsork elettronico per i soci, volto al miglioramento della comunicazione interattiva e dell'accesso alle risorse. Nel futuro è prevista l'introduzione di forum di discussione e una maggiore interattività tra soci e pubblico. Le principali attività del 2006 sono state:

Ray Collins responsabile per la comunicazione in Europa

- Il website http://coopseurope.coop che oggi ha oltre 210 pagine (francese e inglese). (russo tra breve) Il sito si basa su un Content Management System (Open Source: SPIP Software), ha circa 1250 visitatori al mese e si collega ad altri siti, compresi quelli dei soci.
- Pubblico: Euractor Socio di EurActiv.com per le campagne stampa *Euractiv.com is an EU News and Policy Web Portal.
- Newsletter per i soci *spedita via e-mail e disponibile sul sito.
- Notizie per '*soli soci* via e-mail attraverso distribution/management software (PHPList)
- Notifiche di aggiornamenti sul sito con RSS Feeds http://feeds.feedburner.com/cooperativesinEurope *Presto verranno introdotti avvisi di notifiche via e-mail.
- Creazione di un accesso a documenti per i soci nel sito, in continua espansione.

Asia-Pacifico - informazioni tempestive ed accurate

Obiettivo della regione Asia-Pacifico nel campo della comunicazione è fornire un'informazione tempestiva ed accurata ai suoi soci e ai loro affiliati. Sfortunatamente, la rivoluzione tecnologica e le innovazioni si stanno affermando con troppa lentezza nei paesi in via di sviluppo, per cui, di conseguenza, si è costretti ad adottare un sistema di comunicazione multimediale, con un servizio di posta elettronica che raggiunge circa il 50% dei soci e un servizio di posta regolare e di corriere. (tutte le pubblicazioni sono in inglese)

Purushothaman Nair, responsabile per la comunicazione nell' Asia-Pacifico

Ecco le principali attività dell'ACI Asia-Pacifico:

- Bollettino di notizie sulle cooperative dell'ASIA-Pacifico
- Sottoccomitato di consumatori sull'University/College Co-operative
- Bollettino del comitato regionale femminile
- Bollettino del comitato consumatori
- ACI Asia-Pacifico Annual Report più opuscoli informative sui vari eventi
- Un servizio di notizie via e-mail incentrato sulle notizie regionali
- Un website, www.icaroap.coop/ che comprende una sezione di scambi a cui i soci e le altre organizzazioni possono mandare informazioni
-

Per giungere ad una collaborazione più stretta occorrono:

- Visione strategica condivisa - comprensione delle necessità dei soci e delle aspettative legate alla comunicazione
- Sviluppo e adozione di software comuni- banca dati, CMS, ecc.
- Maggiore condivisione dei contenuti, soprattutto a livello linguistico,
- Coordinamento della pianificazione di attività per massimizzarne l'impatto ed evitare ripetizioni
- Più coerenza nella presentazione dell'immagine dell'organizzazione e miglior coordinamento nella divulgazione di messaggi chiave rivolti ad un pubblico specifico

L'ACI ha in programma un sondaggio sulla comunicazione per comprendere meglio le esigenze dei soci e migliorare i servizi

Comunicazione

Web: campagna per lo sviluppo e contro la povertà

"Le attività comuni intraprese per una più ampia diffusione di informazioni sono un ottimo esempio del tipo di coordinamento e di sviluppo necessari a promuovere le cooperative…"

Garry Cronan
Direttore comunicazione dell'ACI

"...Presto, sui siti dell'ACI, saranno disponibili le ultime informazioni sulla campagna contro la povertà. E' importante condividere le informazioni con coloro che lavorano nello stesso campo…"

Guy Tchami

Nell'ultimo numero del ***Digest***, abbiamo annunciato la designazione di Guy Tchami, come coordinatore della campagna contro la povertà.

Questa carica è stata decisa congiuntamente da ACI e ILO e co-finanziata dallo Swedish Cooperative Centre allo scopo di dare maggiore visibilità alla campagna *Co-operating out of Poverty* e alle attività per lo sviluppo organizzate dall'ACI.

Krisztina Koszo

Questo mese, Guy parla dei nuovi siti dell'ACI, che diffondono il messaggio della lotta alla povertà e illustra le attività per lo sviluppo in corso.

"I siti dell'ACI sulla campagna contro la povertà e sullo sviluppo sono mezzi di informazione molto utili. Attualmente sto lavorando insieme a Krisztina Koszo, (webmaster dell'ACI) e Claire Piper (ILO Cooperative Branch) per rilanciare i siti e fare in modo che sfruttino il loro potenziale," ha detto Guy.

"Il mio compito principale è raccogliere le informazioni sulle attività legate alla campagna dai nostri colleghi che lavorano su campo, compresi workshop, seminari, e progetti di sviluppo, e anche informazioni sullo sviluppo delle cooperative. Sono in contatto con gli uffici regionali dell'ACI da cui ricevo un feedback molto positivo. Le informazioni raccolte saranno diffuse nei siti web da Krisztina, con l'aiuto di Claire."

Guy Tchami

Krisztina spiega i suoi compiti. "Sono responsabile dell'aggiornamento dei siti dell'ACI e per formattare le traduzioni del ***Digest*** nelle varie lingue. Ho anche il compito di creare nuove pagine web. Sto collaborando con Jan-Eirik Imbsen per creare una nuova sezione nel sito dell'ACI sulle attività per lo sviluppo, compresa la campagna contro la povertà. Vi chiedo di aiutarci a rendere queste pagine interessanti e chiare, mandandoci il vostro contributo via e-mail. webmaster@ica.coop."

Racconta Claire "Quando ho saputo della campagna, mi sono venute in mente diverse immagini, e mi sono sentita molto ispirata. Un mio parente ha aiutato l'ACI a ideare i quattro poster e il logo per la campagna, contribuendo a dare identità al progetto.

Il lavoro svolto con l'ACI è veramente interessante. Abbiamo fatto grandi passi avanti, lavorando al website e siamo veramente felici di fare questa esperienza. Spero di riuscire a mantenere questo scambio di informazioni e di conoscenze anche in futuro."

Claire Piper

"Le nuove pagine ci permetteranno di facilitare la comunicazione con i soci ed i partners," afferma Guy. "e soprattutto di sensibilizzare il pubblico verso i bisogni delle persone e di mobilitare il movimento cooperativo.

Entrambi i siti saranno interattivi. Nelle pagine del siti dell'ACI dedicate allo sviluppo, inoltre, pubblicheremo a intervalli regolari interviste a persone impegnate direttamente o indirettamente nel mondo cooperativo.

E' anche in preparazione una newsletter sulla campagna che fornirà informazioni sui prossimi eventi e i risultati raggiunti.

Nuova identità per le cooperative di lavoro

Settori

L'Assemblea generale dell'ACI ha approvato l'anno scorso a Cartagena la Dichiarazione mondiale sulle cooperative di lavoro. Il testo della dichiarazione è disponibile collegandosi a www.cicopa.coop.

L'approvazione dell'ACI è stata la fase conclusive di un processo durato tre anni promosso da CICOPA (l'organizzazione settoriale dell'ACI delle cooperative dell'industria e dei servizi, la maggior parte delle quali sono cooperative di lavoro).

La Dichiarazione richiede che venga fissato uno standard mondiale di minima sull'identità specifica di queste cooperative, e la loro promozione, il sostegno allo sviluppo e l'applicazione dei valori cooperativi al loro interno.

La Dichiarazione elenca le caratteristiche fondamentali delle cooperative di lavoro:

- Scopo principale delle cooperative di lavoro è creare lavoro dignitoso e sostenibile.
- E' obbligatoria l'esistenza di una sede di lavoro (a molti disoccupati viene chiesto di "affiliarsi" a cosidette cooperative di lavoro senza sede per essere poi sfruttati come manodopera a buon mercato in imprese comuni - questa pratica è particolarmente diffusa in America Latina, ma si sta diffondendo anche in altre regioni).
- La maggior parte dei soci devono essere lavoratori e viceversa, altrimenti il controllo congiunto citato nella definizione generale di cooperativa non può essere assicurato.
- Il controllo dei soci-lavoratori deve essere assicurato
- Le cooperative di lavoro devono poter gestire i loro mezzi di produzione in modo autonomo (condizione fondamentale per essere impresa e non intermediario di manodopera).

La Dichiarazione invita l'intero movimento cooperativo a promuovere attivamente le cooperative di lavoro, attraverso sistemi di finanziamento, aiutandole a commercializzarne i prodotti e a sostenerle nella formazione di strutture di imprese come gruppi e consorzi.

La Dichiarazione definisce il ruolo che stati e organizzazioni intergovernative devono assumere per promuovere le cooperative di lavoro, evitando qualsiasi discrimina-zione nei loro confronti e includendole nelle politiche e programmi per la creazione di posti di lavoro, inclusione sociale e sviluppo locale.

La Dichiarazione incoraggia le organizzazioni di datori di lavoro a prendere in considerazione le cooperative di lavoro come forma di impresa sostenibile, in particolare favorirle con strategie appropriate per aiutare le cooperative in crisi. Infine, la Dichiarazione sottolinea il bisogno di promuovere un dialogo tra movimenti sindacali e cooperative di lavoro, differenziando queste ultime da altre forme di associazioni di lavoratori.

La Dichiarazione costituisce una base per l'elaborazione di modelli di governance, per la lotta contro gli abusi dei lavoratori, per un dialogo costruttivo con i sindacati e per la promozione di legislazioni nazionali, politiche pubblice e strutture regolatorie. ma soprattutto per promuovere l'identità cooperativa in generale.

Questo aiuterà certamente le cooperative di lavoro a dare il loro contributo al movimento cooperativo e alla società nella creazione di posti di lavoro, l'integrazione sociale dei disoccupati e delle persone svantaggiate e lo sviluppo dell'intera comunità.

Bruno Roelants, segretario generale di CICOPA e membro del Working Group sulla Governance dell'ACI

"La Dichiarazione intende fissare degli standard mondiali di minima per l'identità e la promozione delle cooperative di lavoro…."

GCAP Campagna contro la povertà

Comunicato del GCAP per la campagna di mobilitazione contro la povertà White Bands

La campagna contro la povertà "Global Call to Action against Poverty" (GCAP) ha lanciato un appello a partecipare al mese di mobilitazione in programma dal 16 settembre al 17 ottobre.
Per ricevere informazioni e materiale sulla campagna, cliccare su English, French e Spanish.

Ricerca

Conferenze di ricerca sulle cooperative

Questo mese facciamo il riassunto delle conferenze di ricerca sulle cooperative svoltesi nel 2006.

M. V. Madane, direttore del gruppo di ricerca ACI Asia-Pacifico

Ian MacPherson, direttore del comitato di ricerca globale dell'ACI sulle cooperative

Quasi tutte le conferenze di ricerca sulla cooperazione-trattano della globalizzazione e di come questo processo influenzi le cooperative

Ogni anno, in tutto il mondo, si svolgono numerose interessanti ricerche sulla cooperazione.

Nel maggio scorso, la **Canadian Association for Studies in Co-operation** ha analizzato le sfide che i cooperatori devono affrontare nell'economia globalizzata. I principali temi trattati sono stati: informzioni sulla regione canadese e altre regioni, la cooperazione interstatale locale, nazionale e internazionale, sostenibilità, sviluppo e fair trade, finanziamenti alle cooperative movimento di solidarietà e varie ricerche sulla cooperazione. Collegarsi a: www.coopresearch.coop/Conference_2006/eng_call_2006.htm

L'economia cooperativa nel contesto globale è stata al centro del 26esimo Congresso Internazionale di CIRIEC (**International Centre of Research and Information on the Public, Social and Co-operative Economy**) un'organizzazione scientifica internazionale non governativa. Il congresso si è svolto a Istanbul, Turia, nel mese di giugno.

Il tema del congresso era: *L'Economia pubblica, sociale, cooperativa nel contesto della globalizzazione: a servizio di un'economia più responsabile, basata sulla solidarietà.* Al centro dell'attenzione c'è stata la dimensione sovranazionale, per esempio, del contesto della World Trade Organisation e del General Agreement on the Trade of Services. vedere www.ulg.ac.be/ciriec/intl_en/index.htm

Il movimento per promuovere una economia più democratica attraverso il modello cooperativo è stato il tema della conferenza biennale organizzata dall'IAFEP all'Università di Mondragon in Spagna, il 13-15 luglio 2006.

L'**International Association for the Economics of Participation** (IAFEP) si occupa di analizzare la struttura economica e di partecipazione di organizzazioni quali imprese di lavoratori, aziende di proprietà dei lavoratori, imprese non profit, sociali e comunitarie.

I temi di quest'anno sono stati: strategie per misurare e sostenere l'espansione dell'economia democratica, creazione, crescita e sopravvivenza di imprese gestite da lavoratori nelle economie indistrializzate e in quelle in via di sviluppo, e strutture economiche delle cooperative e delle imprese di lavoratori. www.eteo.mondragon.edu/IAFEP/IAFEP_en.php

L'importanza della leadership nel mantenimento dell'identità cooperativa è stata al centro del dibattito della quarta **Conferenza regionale di ricerca dell'ACI Asia-Pacifico** svoltasi a Colombo, Sri Lanka il 15-16 agosto, 2006.

La conferenza, svoltasi in concomitanza con la settima assemblea regionale dell'ACI Asia-Pacifico, si è occupata anche dei modi per meglio affrontare i disastri naturali sulla base delle recenti esperienze cooperative legate allo tsunami. L'incontro è stato ospitato dalle organizzazioni socie dell'ACI a Sri Lanka.
Dal 6-8 settembre 2006, il

Mondragon University dove si è tenuta la conferenza di ricerca IAFEP nel luglio scorso

Wales Institute for Research into Co-operatives, ospiterà una conferenza internazionale sulle forme di organizzazioni cooperative a Cardiff, Wales, dal titolo *Reclaiming the Economy: the Role of Co-operative Enterprise, Ownership and Control*. La conferenza analizzerà le varie forme di organizzazione cooperativa allo scopo di elaborare un'agenda di ricerca di interesse sia per gli accademici che per i co-operatori.

Insieme al processo di globalizzazione, la cultura d'impresa e l'economia degli stakeholder, risulta evidente che anche il modello cooperativo si sta espandendo in tutto il mondo. La conferenza prevede una serie di 'workshop teoretici e pratici su temi quali le priorità per lo sviluppo cooperativo nei prossimi 10-20 anni, gestione cooperativa e governance, organizzazione del lavoro e sindacati, consumo etico (fair trade e sostenibilità), finanziamento delle imprese sociali e cooperative, co-operative e fornitura di servizi pubblici e sviluppo del settore cooperativo al dettaglio e della catena di furniture. Con-

Conferenze di ricerca sulle cooperative (continua)

Ricerca

tattare Molly Scott Cato mscott-cato@uwic.ac.uk o collegarsi a www.uwic.ac.uk/ubs/conferences/#Sugg

Il cooperativismo latinoamericano: una visione sociale ed economica integrata? Sarà il tema centrale del quarto incontro del **Network of Latin-American Co-operativism Researchers** e l'**International Co-operative Alliance's Regional Latin-American Research Committee**.

L'evento si svolgerà il 14-15 settembre 2006 all'Università Nacional de Rosario, Santa Fe, Argentina

I processi politici e socio-economici in corso nell'America Latina ci spingono ad interrogarci sul ruolo del movimento cooperativo, particolarmente nel caso dei diversi contesti nazionali. Le tendenze verso l'integrazione pongono al movimento la seguente questione: - qual'è la visione cooperativa sull'economia e l'integrazione sociale?

Le ricerche latinoamericane sulla cooperazione sono gli eventi scientifici multidisciplinari più interessanti della regione Americana. Attraverso di essi gli organizzatori cercano di stimolare una riflessione sui problemi che il cooperativismo è chiamato ad affrontare, promuovendo un dibattito critico sulle attività cooperative, per creare dei collegamenti fra i ricercatori e tra questi ultimi e le cooperative. Contattare: Mirta Vuotto encaci@econ.uba.ar o Sigismundo Bialoskorski Neto sigbial@usp.br

I temi del fair trade e di sviluppo economico equilibrato, dei movimenti di solidarietà, del rispetto dei lavoratori e attenzione verso la comunità, dell'impatto della globalizzazione sulle economie locali - saranno al centro del dibattito in occasione della **conferenza sulla ricerca cooperativa** organizzata dall'ACI che si svolgerà a Parigi il 19-22 ottobre 2006:

La conferenza, dal titolo *La risposta cooperativa alle nuove aspettative della società civile,* esamina l'impatto della globalizzazione sull'economia, la rivoluzione IT i cambiamenti politici a livello nazionale e mondiale e la vita quotidiana delle persone nel mondo. Sono emerse nuove forme di aspettativa sociale e di volontariato (come testimoniato dagli eventi legati al WTO). Nuove forme di solidarietà e attenzione alle comunità nelle economie dei paesi sviluppati, aumento della richiesta di prodotti che rispettano l'ambiente e gli standard sociali e sviluppo del fair trade e dei finanziamenti solidali: sono tutte espressioni di una nuova attenzione verso un'economia più equilibrata e una più giusta redistribuzione delle risorse.

Come contribuisce il movimento cooperativo al superamento di queste sfide? Questa conferenza intende affrontare questa questione in modo riflessivo e analitico.

Contributi teorici e pratici su questi argomenti possono essere mandati a Caroline Naett cnaett@entreprises.coop o Yohanan Stryjan Yohanan.Stryjan@sh.se. Per informazioni: www.icaresearch-paris.coop/

Yohanan Stryjan, direttore del network di ricerche europeo dell'ACI

Jean-François DRAPERI, (CESTES), Francia, uno degli organizzatori della prossima conferenza di Parigi

Benvenuto a NRECA 227esimo socio dell'ACI

Membri

La National Rural Electric Co-operative Association (NRECA) degli Stati Uniti, è diventata socio dell'ACI numero 227 il 14 agosto 2006.

Fondata nel1942, NRECA rappresenta gli interessi nazionali delle cooperative elettriche degli Stati Uniti fornendo servizi legali, medico-assicurativi e finanziari e di consultazione e organizzando corsi di formazione. NRECA finanzia anche ricerche ambientali e amministra programmi di assistenza tecnica volti a rafforzare le cooperative elettriche dei paesi in via di sviluppo.

I soci di NRECA sono circa1.000 organizzazioni per la fornitura di di servizi elettrici che assistono oltre 39 milioni di persone in 47 dei 50 stati degli USA.
Per ulteriori informazioni collegarsi a: www.nreca.coop.

icanews.coop

Alcune notizie selezionate da icanews.coop

Il servizio icanews.coop è iniziato nel giugno 2006. Da allora, abbiamo sviluppato collegamenti con circa 4000 fonti di notizie che riguardano le cooperative. Tra qualche mese, quando saremo pienamente operativi, saremo in grado di fornire almeno 20.000 nuovi collegamenti all'anno che contengono notizie e storie di cooperative.

Attualmente, ci stiamo occupando di completare il sito e migliorarne il menu per facilitare l'accesso alle informazioni richieste. Per esempio, per quanto riguarda la sezione settoriale del menu, abbiamo ora oltre 1400 collegamenti a informazioni sulle cooperative agricole, e stiamo organizzando collegamenti a notizie sulle cooperative di altri settori.

Nel servizio del mese scorso sul ***Digest*** sul sito icanews.coop abbiamo pubblicato un campione rappresentativo di notizie provenienti da circa venti paesi per mostrarvi la varietà e la qualità del materiale del sito che stiamo sviluppando. In questo numero, abbiamo deciso di pubblicare notizie riguardanti tre temi: atteggiamento dei governi verso le cooperative, sviluppo e nuove tendenze.

Atteggamento dei governi verso le cooperative
Alcuni rapporti pubblicati su www.icanews.coop mostrano il sostegno di molti governi verso le cooperative. (I rapporti sono pubblicati in lingua inglese ndt).

- India - CDA-8 standardizes Eastern Visayas co-operatives, source
- Malaysia - PM Wants Co-ops To Be Part Of School Curriculum, source
- UK - OFT clarifies approach to dairy processing consolidation, source
- Iran - Some 320 cooperatives to be set up by Aug. 22, source
- Angola - Law on Co-operatives Outdated, Vice-Minister, source
- Swaziland - "CCU restructuring a wrong move" source

Sviluppo cooperativo
Le seguenti notizie mostrano le opportunità di crescita di molte cooperative.

- Ghana: GIPC Urges Rural Enterprises to Form Co- operatives, source
- Philippines - Ong: The move to take over Peco's ownership, source
- Venezuela - Gov't Distributes Petrodollars Through Booming Co-operative Movement, source
- Canada - Triggers for Innovation – New Models for Change and Social Entrepreneurship, source
- Vietnam - Development fund will assist co-operatives, source
- Turkey - Number of new co-operatives increase by 3.5%, source
- South Africa - SA ponders Indian million-jobs model Source

Tendenze e questioni
- Israeli - Cargo Air Lines in takeover bid? source
- Australia - Directions in Co-operative Legislation, source
- Italy - Coperatives: D'alema, Tax Concessions must be kept., source
- Canada - Funding may help fuel ethanol proposal, source
- USA - Ethanol's present and future, source
- Canada - Placing biofuel production in the hands of producers, source
- NZ - Cafe aroma hides grower poverty, source
- Kuwait - Coop societies terminate services of 200 Kuwaitis, source
- Barbados - Credit Unions play a critical role, source
- USA - Can 'Small-Mart' Replace Wal-Mart? Source
- Bolivia/Argentina - Cooperatives to light San Salvador de Jujuy-Oruro cable link, source
- USA - McKinsey report - A Value Culture for Agriculture, source

icanews.coop pubblica ora notizie in inglese, francese e spagnolo.

Nei prossimi mesi, aumenteremo il materiale tradotto in francese e spagnolo sui nostri siti.

Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop

Sapevate che potete istallare icanews.coop "news feed box" nel vostro website?

Contattare: cronan@ica.coop

Ultime notizie sul progetto *Global 300*

Global 300

I nostri lettori regolari sono a conoscenza del progetto dell'ACI ***Global 300,*** che ha l'obiettivo di stilare una classifica delle 300 cooperative e mutue più grandi del mondo.

Molti sono i benefici derivanti da questo progettio:

- aumento del profilo delle cooperative e dei settori, a livello nazionale e internazionale
- Dimostrare ai governi e alle istituzioni l'importanza delle cooperative
- Evidenziare modelli di buone pratiche e approcci innovative delle imprese cooperative
- Creare una banca di dati statistici più attendibile che permetta di analizzare in modo approfondito le prestazioni delle imprese cooperative e di confrontarle a quelle dei concorrenti
- Creare networks tra cooperative/mutue all'interno del progetto ***Global 300*** per scambi di esperienze e commerciali.

Il progetto è ora in fase di convalida. Stiamo infatti verificando i dati delle cooperative da inserire nella classifica ***Global 300*** e confermando altri dettagli con le organizzazioni regionali, settoriali e nazionali. La fine di questo processo è prevista in settembre, e abbiamo in programma di lanciare la prima classifica provvisioria delle cooperative alla fine di ottobre in occasione del *Forum per una globalizzazione responsabile* che si terrà a Lione.
Speriamo che questo lancio attragga l'attenzione dei media e delle cooperative, e che porti ad una maggiore consapevolezza dei contributi economici e sociali apportati dalle cooperative più grandi del mondo.

La mancanza di una banca dati attendibile sulle cooperative del mondo ha reso molto difficile il compito di stilare la lista per ***Global 300***. Riteniamo che ci vorranno ancora parecchi anni prima che venga completata definitivamente.

Le ultime sulle cooperative di Global 300

Pubblichiamo una serie di notizie (in lingua originale ndt) che riguardano le cooperative di ***Global 300,*** che mostrano che le cooperative che operano nei settori bancario e agricolo stanno attraversando un momento di espansione molto positivo.

- ACFSMC - Scrap copper is gold dust in Guangdong, source
- Desjardins Capital régional et coopératif Sets Share Value at CAN $10.21, source
- Fonterra Wins EU Permission to Resume Butter Shipments to U.K, source
- Fonterra targeting growth in Chinese bakery sector, source
- Fonterra still hungry for a local bite, source
- The great milk shake-up, source
- GROWMARK System Gains Rights, source
- Rabobank Launches Equity and Fund Derivatives Group In Americas, source
- Rabo India Finance launches carbon credits product suite, source
- DZ Bank still has no concrete plans for IPO, source
- DZ Bank about to sell Norisbank, source
- Land O'Lakes 2Q earnings up 34%, source
- Dairy Crest buys Dairies from Arla Foods, source
- Arla Foods to spend 430 mln dkr on increasing production, source
- Campina builds in North America with Vitalus JV, source

Nell'ambito del progetto ***Global 300*** stiamo aprendo un nuovo sito global300.coop che conterrà tutti i collegamenti mostrati in questo servizio. Contattare: Garry Cronan

Forum for a Responsible Globalisation
Lyon • Rhône-Alpes
Lyon 2006
25-28th october
e-Forum
Visit the Interactive Forum

Nel *Forum per una globalizzazione responsabile,* che avrà luogo a Lyon, Francia il 24 ottobre 2006, vi sarà il lancio del progetto **Global 300** che prevede anche un seminario. L'ACI coglie l'opportunità del forum per fornire la classifica provvisoria delle cooperative del **Global 300**. Invitiamo tutti i cooperatori interessati a partecipare all'evento. Collegarsi a www.global-economic-and-social-forum.com/ o contattare Garry Cronan direttamente, cronan@ica.coop

Tendenze– Aumenta il potere di acquisto delle coop

"….Mettendosi insieme, i piccoli negozi aumentano il potere di acquisto, sono in grado di di competere con le grandi società di capitali mantenendo la loro struttura cooperativa…."

" ...Negli ultimi dieci anni, il numero delle coop di acquisto negli USA è raddoppiato. Oggi ce ne sono oltre 300 con circa 50.000 soci proprietari…"

Il potere di acquisto delle cooperative

Cosa fate quando "i potenti" arrivano in città?

I negozi indipendenti di tutto il mondo hanno scoperto il modo per difendersi dai grandi magazzini, riunendosi, per aumentare il loro potere di acquisto e beneficiare della struttura cooperativa.

Lottando contro Golia

Negli anni novanta, una cooperativa di Indianapolis che vendeva furniture per uffici, chiamata is.group www.independentstationers.com/ si è trovata davanti ad un forte aumento di richieste di associazioni, dovute all'apertura di un grande magazzino nella stessa zona.

"Tutti erano convinti che i piccoli negozi indipendenti sarebbero falliti nel giro di pochi anni, invece hanno continuato a crescere," racconta il presidente di is.group, Michael Gentile. "Non credo che un commerciante indipendente possa oggi sopravvivere senza associarsi ad una coop."

Negli Stati Uniti, negli ultimi dieci anni è raddoppiato il numero delle cooperative di commercianti. Oggi ce ne sono più di 300, con oltre 50.000 soci proprietari.

La più grande cooperativa al dettaglio americana, la Wakefern Food Corporation www.wakefern.com/, l'anno scorso si è trovata al quarto posto nella lista delle prime 100 cooperative americane stilata da NCB. Due grandi cooperative sono Ace Hardware, con 4.600 negozi associati, e Carpet One, con 1.000 soci indipendenti.

Altre cooperative di questo tipo sono la National Cable Television Cooperative composta da oltre 1.100 operatori; Educational & Institutional Co-operative Service, Inc composta da più di 1.500 college, università, asili, ospedali e istituti sanitari esentasse.

Barry Silver, direttore amministrativo della National Cooperative Bank a sostiene che non vi sono dubbi: queste cooperative salvano dal fallimento i piccoli negozi indipendenti, all'interno di un mercato sempre più consolidato.

Anche le farmacie indipendenti beneficiano dalle cooperative. Negli USA, infatti, anche le farmacie indipendenti più antiche e affermate soffrono per la conncorrenza di grandi supermercati come Wal-Mart, Target e Costco.
Se non fosse per la cooperativa dei farmacisti indipendenti, Pharmacy Cooperative (IPC) www.ipcrx.com/ "Sarei andato sempre più sotto" racconta Charles, farmacista e proprietario della farmacia indipendente Jerry Roberts.

"Grazie al suo volume di acquisti, la cooperativa è agli stessi livelli di Walgreen o CVS," ha detto. "Possiamo competere con questi colossi [al livello di potere di acquisto]…pur rimanendo indipendenti."

"Sharing and Caring"

L'aumento del potere di acquisto non è il solo vantaggio di chi si associa a queste organizzazioni. Lo scambio di informazioni, infatti, favorisce l'aumento di competitività e la capacità di pianificazione e di marketing.

"Il vantaggio più grande di essere parte di una cooperativa è quello di imparare dagli altri soci," dice Beth Annon-Lovering, proprietaria di B&L Bike Shop a Davis, California, e social di YaYa! Bike www.yayabike.com/, una cooperativa composta da più di 300 negozi di biciclette.
"Potreste offrirmi i prezzi più vantaggiosi del mondo, ma non sarebbero nulla senza i benefici di essere associati," ha aggiunto Beth.

YaYa! Bike si è formata cinque anni fa per contrastare i grossi venditori di biciclette che cercavano l'esclusiva delle marche più importanti. 'Era in pericolo l'indipendenza degli indipendenti, ma la cooperativa ha insistito affinché il nome 'the bike shop" diventasse il marchio distintivo'.
Il tratto distintivo di queste cooperative è di concentrarsi sul servizio ai clienti,

Il potere di acquisto delle cooperative ….contina

Tendenze

cosa che le grandi catene di supermercati non riescono a fare altrettanto bene.

Gene Albrecht, farmacista, proprietario di Albrecht's Pharmacy a Clifton, Texas, fa notare che i suoi clienti potrebbero tranquillamente andare a comprare da Waco o Hillsboro, ma essere socio di IPC gli permette di continuare a dare loro quel servizio amichevole tipico di una piccola comunità. "Sono nato e cresciuto qui, e questo aiuta. I miei clienti vengono da me fin dal primo giorno" ha detto.

C & K Market www.ckmarket.com/, che attualmente è la ventesima società privata dell'Oregon con $400 milioni di vendite, ha iniziato con un solo negozio, mentre ora ha negozi sparsi in tutto lo stato e anche in California.

"Vogliamo che gli abitanti di piccolo villaggi sappiano che non hanno bisogno di arrivare fino ai centri commerciali per fare la spesa" afferma Rex Scoggins, vicepresidente. "Come piccoli indipendenti, si ha bisogno di unirsi (in cooperativa) per creare le sinergie di acquisto, ma anche per usufruire dell'aiuto di esperti".

Nell'emisfero meridionale, la più grande cooperativa indipendente di accessori di ricambio per auto è la Capricorn Society. www.capricorn.com.au/

La Capricorn Society è stata formata nel 1975 da un gruppo di proprietari di stazioni di servizio che volevano unirsi per aumentare il loro potere di acquisto e offrire prezzi più bassi. Oggi fornisce la maggior parte di accessori e di servizi a meccanici e sfasciacarrozze in Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica. Capricorn ha quasi 8000 soci e un giro di affari annuo di A$400 milioni.

"L'idea alla base di coo-perative come Capricorn è semplice, è basata sul concetto di persone che lavorano insieme afferma Trent Bartlett., CEO di Capricorn.

Impegno e fedeltà sono i valori principali della cooperativa Capricorn,che premia l'anzianità dei suoi soci con targhe di riconoscimento dopo quindici e vent'anni di associazione. La co-operativa organizza inoltre convegni annuali, partite di golf, fiere commerciali ed eventi sociali, allo scopo di rafforzare il rapporto tra i soci e offrire loro il massimo di opportunità.

"Prima da arrivare alla Capricorn, non avevo mai fatto parte di una impresa cooperativa, ma ora devo dire che sono diventato un grande sostenitore di questo modello. I soci, i fornitori e lo staff hanno tra loro un grande legame, basato sia sulla forza commerciale che sul piacere di lavorare insieme," afferma Trent Bartlett, CEO di Capricorn.

Due soci di Capricorn - le co-op li aiutano ad avere successo

Le informazioni pubblicate in questo articolo ci sono state gentilmente fornite da NCBA, che le ha pubblicate sul numero corrente del loro giornale, il " Cooperative Business Journal" www.ncba.coop/pubs_cbj.cfm.

Per ulteriori informazioni sulle cooperative di acquisto USA, visitare: http://www.ncba.coop/abcoop_purch.cfm

" Non c'è dubbio che il potere di acquisto stia permettendo aai piccoli negozianti soci di queste cooperative di mantenere un solido posto sul mercato..."

Barry Silver
NCB

Il nuovo libro di Michael Shuman's The Small-Mart Revolution che parla della vittoria di alcuni piccoli negozi locali nella competizione globale more

Intervista

"Diamo valore alle mutue" – Jean-Louis Bancel

Jean-Louis Bancel è il viceditettore esecutivo del gigante bancario francese, Crédit Coopératif. E' da tempo associato al settore assicurativo e mutualistico—è stato CEO della Fédération Nationale de la Mutualité Française (FNMF) l'organo principale della sanità francese e, prima ancora, ha rivestito la carica di segretario generale del Groupement des Entreprises Mutuelles d'Assurance (GEMA).
Jean-Louis è stato direttore del comitato di sviluppo dell'International Co-operative and Mutual Insurance Federation (ICMIF) dal 1999-2001 e l'anno scorso si è dimesso dalla carica di direttore dell'ICMIF durata cinque anni. Per oltre quindici anni, Jean-Louis Bancel, è stato all'avanguardia del movimento. Riflettendo sui suoi anni all'ICMIF, Bancel si sofferma sui vantaggi delle imprese mutualistiche.

Digest: Come sei entrato a far parte del movimento cooperativo?

Jean-Louis Bancel, vice direttore esecutivo di Crédit Coopératif ed ex direttore di ICMIF Chair

Bancel: Ho lavorato nel settore delle assicurazioni e mutue per molti anni, e conosco bene il movimento cooperativo. In Francia, le mutue, le cooperative e le organizzazioni non-profit hanno un organismo di lobby. Ho diretto questo organismo per molti anni, e ciò ha contribuito ad ampliare la mia conoscenza delle cooperative.

Nel mio paese, le mutue e le cooperative rinnovano regolarmente le leggi che le regolano, pur rimanendo fedeli ai principi basilari, come quello di "una testa una persona" o possesso commune delle riserve delle coop.

Le coop e le mutue hanno sempre lavorato in stretta collaborazione. Per esempio, all'inizio degli anni '80, si è cambiata la legislazione delle cooperative per consentire l'adozione di nuovi tipi di strumenti finanziari che ne aumentassero la competitività sul mercato. Alcuni anni dopo, GEMA si è occupata di rinnovare la base legale e, per fare questo, abbiamo lavorato in stretta collaborazione coi nostri colleghi cooperatori.

I due settori hanno sempre collaborato, non solo a livello di organizzazioni apex. Quando lavoravo alla GEMA, la nostra banca era il Crédit Coopératif, e quando ero CEO di Mutualité Francaise, ero anche un dirigente di Crédit Coopératif, di cui ora sono vicedirettore esecutivo. Ho anche fatto parte del board delle assicurazioni mutualistiche francesi, e cerco in questo modo di fare da tramite tra banche e settore assicurativo, e tra cooperative e mutue.

Digest: Puoi raccontarci qualche episodio particolare dei tuoi anni all'ICMIF?

Bancel: L'ICMIF si è formato a Tokyo nel 1992. Era la fine di un processo iniziato l'anno prima con un gruppo di revisione strategico (SRG) condotto da Tan Kin Lian di Singapore, che è stato il primo direttore dell'ICMIF. Io sono arrivato alla GEMA e all'ICMIF ne1993.

L'SRG conduceva ricerche per l'interesse commune per lanciare una nuova organizzazione professionale internazionale. Nel corso delle ricerche, si è scoperto che in molti paesi, per motivi diversi, c'erano mutue ma non cooperative, e così, nonostante le differenze a livello di legislazione, si è cercato di sottolineare i punti in commune tra coop e mutue.

Ricordo che nel 1999 alla conferenza del Quebec, ho suggerito che l'ICMIF dovesse prendere delle iniziative per contrastare l'ondata di demutualizzazioni.
Abbiamo così organizzato un gruppo di lavoro a livello europeo che ha pubblicato un interessante rapporto dal titolo "Valorizziamo la nostra mutualità", pieno di statistiche ed esempi che

"le coop e le mutue devono lavorare insieme, scambiarsi buone pratiche e restare fedeli ai principi cooperativi.."

Jean-Louis Bancel intervista…continua

Intervista

dimostravano che la demutualizzazione è negativa per i soci assicuratori. Recentemente, un gruppo di lavoro inglese, cui hanno partecipato esponenti di tutti i partiti politici, ha pubblicato un rapporto che dimostra quante informazioni false girano sulla demutualizzazione. Questa iniziativa è indirettamente legata alla nostra dell' ICMIF.

Credo che il successo dell'ICMIF (oltre 120 soci in quasi 70 paesi) sia basato sull'obiettivo di continuare a lavorare su ciò che i soci hanno in comune (attività assicurativa) e sulla loro volontà di mantenere l'impegno verso la comunità. L'ICMIF vuole prima di tutto assicurarsi che i soci si conoscano tra loro, e poi che siano in grado di agire insieme.
"L'altro principio importante è il dovere dell'ICMIF di sostenere i soci nellla creazione e nel consolidamento di nuove imprese di assicurazione cooperative e mutue in tutto il mondo, e soprattutto nei paesi in via di sviluppo.
Credo che l'ICMIF abbia guadagnato moltissimo dal suo approccio verso lo sviluppo globale. E' una federazione di assicuratori che vuole essere coinvolta negli affari con una mentalità diversa. Non è un museo che cerca di proteggere qualsiasi innovazione contro tutte le evoluzioni.

Digest: Quali sono i benefici per le cooperative e le mutue? quali sono le sfide che devono affrontare nell'economia globale?

Bancel: Nel rapporto preparato dal nostro gruppo "Valorizziamo la nostra mutualità", abbiamo mostrato che essere incentrati sul cliente non è in nostro solo punto di forza. Abbiamo dimostrato statisticamente che i soci di cooperative e mutue usufruiscono anche di premi più vantaggiosi e si trovano in una posizione migliore per compiere le scelte giuste per uno sviluppo a lungo termine perchè non subiscono la stessa pressione di dover accumulare profitti a breve termine come le altre imprese.

"La sfida maggiore per coop e mutue oggi è mantenere vive le loro strutture ed essere in prima linea nell'innovazione e nel rapporto col pubblico." Dobbiamo continuamente rinforzare il valore di essere soci attivi. In paesi come la Francia, che ha movimenti cooperativi forti, dobbiamo anche essere attivi a livello internazionale (attraverso organizzazioni come ICMIF e ACI) per dare assistenza agli altri paesi. E' un piacere vedere che in alcuni paesi, come il Regno Unito, c'è un revival dello spirito cooperativo."
Dobbiamo ragionare attentamente su quello che significa essere un gruppo coopeerativo o una mutual. Per essere in grado di competere, le nostre imprese devono crescere e adattare le loro strutture, per esempio mettendo i loro titoli in borsa, ma il nostro obiettivo deve rimanere, sopra ogni cosa, quello di fornire un servizio ai nostri soci.
Cooperative e mutue devono lavorare insieme, scambiarsi buone pratiche e rinnovare l'impegno verso i principi cooperativi, pur adattandoli al mondo che cambia.

Jean-Louis Bancel al recente CEO Forum di Imola, Italia

Digest: Quali sono le tue aspirazioni verso il settore cooperativo bancario?

Bancel: Gli organismi settoriali, come l'ICBA dovrebbero essere rafforzati per aumentare la visibilità delle cooperative verso le istituzioni, quali l'IMF, Basel Committee. Abbiamo visto, per esempio, quanto è difficile essere presi in considerazione durante l'elaborazione di regole contabili internazionali.
E' altrettanto importante rinforzare la solidarietà tra le banche del nord e del sud del mondo.
Infine credo che sia vitale la collaborazione intersettoriale tra banche cooperative e altri tipi di cooperative.

"La sfida maggiore per coop e mutue oggi è mantenere vive le loro strutture ed essere in prima linea nell'innovazione e nel rapporto col pubblico."

"…..E' vitale collaborare a livello intersettoriale tra banche cooperative e altri tipi di cooperative…."

ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE

ACI
15 Route des Morillons
1218 Grand Saconnex
Ginevra, Svizzera
Tel +41 22 929 8888
Fax +41 22 798 4122

www.ica.coop

2006 Calendario eventi dell'ACI e alter attività cooperative

4-5 Sett	ICA Board, special strategic planning meeting**,** Stockholm, Sweden. Contattare: Iain Macdonald, macdonald@ica.coop
6-7 Sett	ICA Board meeting, Stockholm, Sweden. Contattare: Iain Macdonald, macdonald@ica.coop
6-8 Sett	International Conference, Reclaiming the Economy: the Role of Co-operative Enterprise, Ownership and Control, Cardiff, Wales. www.uwic.ac.uk/ubs/conferences/#Sugg
14-15 Sett	ICA Latin American Research Conference - El Cooperativismo Latinoamericano: ¿visión integrada de lo económico y lo social? Rosario, Argentina. Contattare: Mirta Vuotto encaci@econ.uba.ar
16-17 Sett	ICA Housing Board meeting plus meeting with UN Economic Commission for Europe's Housing and Urban Management Advisory Network Contattare: Mike Doyle mdoyle@chfinternational.org
20-21 Sett	Cooperatives Europe European Council Meeting, Brussels, Belgium. Contattare: Rainer Schluter, r.schluter@coopseurope.coop
2 Ott	Annual Executive Meeting of ICFO, Singapore. Contattare: icfo@zengyoren.jf-net.ne.jp
2 Ott	Annual Plenary (General) Meeting of ICFO, Singapore. Contattare: icfo@zengyoren.jf-net.ne.jp
2-6 Ott	ICA Africa Regional Assembly, Arusha, Tanzania. Contattare: Ada Suleymane Kibora, skibora@icaafrica.coop
19-22 Ott	ICA Research Conference, Dourdan, France. Contattare: Jean-François Draperi draperi@cnam.fr
25-29 Ott	International Economic and Social Forum, Lyon, France. Contattare: Jacques Terre-noire, jacques.terrenoire@biovision.org
6-8 Nov	Gender Integration in co-operatives -- 10 Years before and after", Tagaytay City, Philippines. Contattare: Savitri Singh, savitrisingh@icaroap.coop
8 Nov	Meeting of the ICA Communications Committee, Manchester, UK. Contattare: Garry Cronan, cronan@ica.coop
9-11 Nov	Co-operatives Europe Regional Assembly and Co-operative Conference, Manchester, UK. Contattere: Rainer Schluter, r.schluter@coopseurope.coop

2007

22-24 Maggio	International Health Co-operative Organisation (IHCO) Board meeting, Stockholm, Sweden. Contattare: direccion@fundacionespriu.coop
24-29 Sett	ICMIF World Congress, Brussels, Belgium. Contattare: Shaun Tarbuck, shaun@ICMIF.org
Ott	ICA General Assembly, Singapore. www.icasingapore.coop/
Nov	Mount Blanc Social Economy Forum, France. Contattare Isabelle Lardon, i.lardon@rencontres-montblanc.coop

cliccare qui per conoscere altri eventi legati all'ACI

Le copie del Digest sono archiviate nel sito dell'ACI www.ica.coop